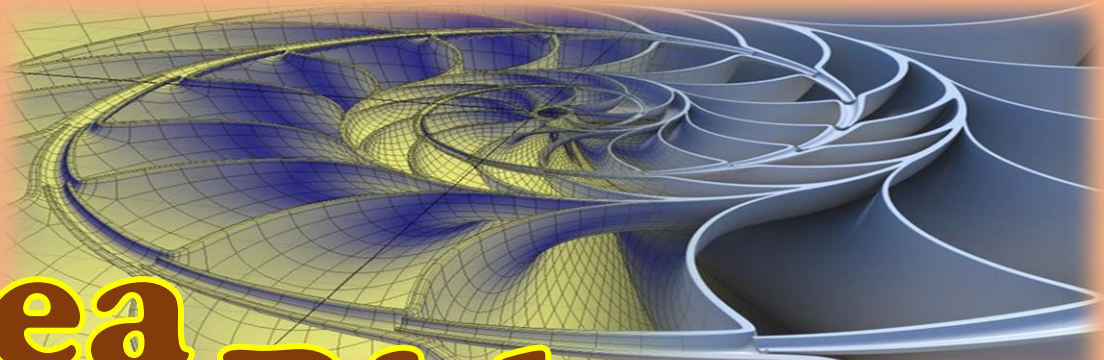




Gea Ridens

La Lettera di Notizie dell'Istituto Homo Ridens – AGOSTO 2025

IN QUESTO NUMERO

Le cronache di Arret:

VACANZE BROMANE

Racconto di *Leonardo Spina*

LE LEY LINES ovvero **LE VIE DEI CANTI (2)**

di *Sonia Fioravanti*

Il libro del mese

L'UNO detto **Dio**

di Vittorio Marchi

IPNOSI ERICKSONIANA

di *Sonia Fioravanti*

La posta di Gea

L'energia delle pietre

LO ZAFFIRO

di *Sonia Fioravanti*

Homo ridens sul web

Le nostre attività - Post it



VACANZE BROMANE

Racconto di *Leonardo Spina*

Superni Eletti Santissimi

il mio report mensile da Arret è molto accaldato, non perché il pianeta si stia riscaldando per colpa degli umani (che è la penultima pinzillacchera allarmante che viene raccontata ai poveri arretiani), ma perché ho deciso di visitare la Batalia, che è la nazione più divertente di tutta Arret e piano piano vedremo perché. Fa caldo perché qua è estate e questo è il mese delle ferie.

Vi chiederete, Voi, o Infinite Sapienze, cosa siano le ferie.

Di norma sono periodi di tempo (sempre più brevi) in cui i poveri umani non lavorano, cioè non si recano in quegli orribili posti come fabbriche, uffici, magazzini, negozi. (*Non vi spiego cosa siano questi luoghi sennò faccio notte, sappiate solo o Meravigliosi Divini, che sono posti fatti apposta per soffrire*). Qui quasi tutti gli arretiani, maschi e femmine, obbediscono e buttano il tempo della loro pur breve vita. Lo fanno -ne abbiamo già parlato - o Straordinari Signori dello Scibile-perché così i padroni dei suddetti luoghi gli danno le carte colorate/denaro coi quali si pagano (anche) in ferie. Vedete lo strano? Si stancano tantissimo, così poi si devono riposare... sembra proprio un *carbagranchiozzo* che si morde la coda...

Dunque sono venuto in Batalia a vedere le ferie del popolo più pazzo di Arret.

Batalia è grande, piena di mare, di sole, di cose antiche, di macchine e di mondezze; la città più importante si chiama Broma (la più immondezzata di tutte).

I Bromani si danno un sacco di arie perché 2000 anni fa (e per più di 1000 anni) avevano sfragnato centinaia di popoli che si facevano i cavoli loro, sottomettendoli tutti. Funzionava così: arrivavano loro, con spade e bastoni, e si portavano via denari e coppe: dice che erano i migliori di tutti perché ci avevano le Leggi, le Strade, gli Acquedotti, le Terme e le soprattutto le Legioni, efficienti conglomerati di umani grossi, violenti e prepotenti (proprio come oggi in Ballestina, insomma: se c'è una cosa che gli Arretiani non fanno mai è imparare dalla storia).

A Broma (devo essere onesto, la città sarebbe davvero bella) ci sono i resti degli Antichi Bromani e soprattutto il Vatinano.

Questa è una città nella città, con una chiesa grandissima (Spietro, ma a Broma ce ne sono al-



tre 899, contate).

Nel palazzo accanto c'è un umano vestito sempre di bianco che lo chiamano papa. Di papa c'è n'è sempre uno, quando si esaurisce (muore oppure si stufa di fare il papa, come il terz'ultimo) lo sostituiscono subito, esattamente come il rotolo della Santa Carta nelle nostre astronavi.

Questo papa si scrive con la P maiuscola perché sennò un paio di miliardi di arretiani si offendono. Dicono che il Papa è il rappresentante di un antico dio incarnato e quindi quando parla -caspita, è importante- alcuni obbediscono, molti fanno finta. Fanno finta soprattutto quelli della chiesa che si vestono con la tunica porpora. Questi maneggiano un sacco di carte colorate/denaro e sanno tutto di tutti dappertutto, avendo insegnato ai fedeli una cosa che si chiama confessione, che serve per sapere i fatti (e soprattutto i misfatti) degli arretiani della chiesa di Broma. Un servizio di spionaggio che il *Pozzat'* (*itt'o sang*) isciaeliano si sogna.

Uno dei motivi per cui io sono a Broma è che proprio quest'anno (ogni 25!) succede il Subileo! Il Vatinano chiama in città i fedeli da tutta Arret.

Una volta il Subileo serviva a rimettere i debiti, cioè a liberare i poveri debitori. Adesso, al contrario, i denari bisogna portarceli, a Broma, (e se non ci hai i denari per venire, magari puoi prendere un prestito alla banca vatinana). Convieni! Infatti se vieni a Broma (e visiti quattro grandi chiese) zac! ci hai l'anima candida come il vestito del papa, senza debiti morali, così vai in paradiso. Non avete idea quanta gente obbedisce (e quanto sono contenti i porporati).

Siccome c'è il Subileo, a Broma ci sono legioni di fedeli (che però si chiamano pellegrini), diverse da quelle descritte prima, ma allo stesso molto invadenti. Sono sempre vestiti di bianco e giallo,

coi cappelletti e le bandiere e quando vanno a Spietro cantano inni nella metropolitana, che però a Spietro non ci ha la fermata.

L'altro ieri -con 38 gradi all'ombra- sono andato in un bar (luogo ad uso multiplo, un po' come i nostri Krwiaak) per prendere una leccornia locale, cappuccino col cornetto. Mentre bevevo questo nettare e mangiavo il lievitato, all'improvviso sono entrati 42 pellegrini di cui 26 donne, 15 uomini e 1 bambino. Saturavano i dieci metri quadrati del locale ed erano tutti sudati da odorare di rancido; parlavano una lingua come il wqarpputkkkk e volevano... tutto!

Un signore ha chiesto una pizza col peperoncino da inzuppare nel latte macchiato.

Una signora voleva un vov caldo con noce moscata ed una pizzetta alla bresaola.

Un'altra ha chiesto un vin brulè speziato al cocco e, di solido, prosciutto cotto, melone e panna di soia acida.

Un sacerdote (cioè uno mooolto fedele al papa) voleva bere una cocarum guarnito con mascarpone di mucca e yogurth di capra ai mirtilli.

Il bambino guardava il mio cappuccino con occhi bramevoli, sgranati e piangenti: gli ho fatto versare dentro un doppio tabasco con paprika e glie l'ho ceduto: povera infanzia assetata.

Inutile dire che spingendo e sgomitando sono uscito di corsa: la calca, come sapete non è gradita alla nostra stirpe.

Ma agli umani sì.

Infatti non paghi dei lunghi mesi passati inscatolati nel traffico delle tangenziali o sbatacchiati cumulativamente in sardinesche metropolitane, quando è tempo di ferie i Bataliani -non diversamente dagli altri occidentali, si dispongono inscatolati nel traffico dei lungomari o delle autostrade oppure ammassati sulle spiagge odorose di pesce fritto. E' la mania del branco, il complesso dell'acciuga, la psicosi da gregge, una sorta di paranoia da larghezza che affligge questo popolo.

E pensare che i Bataliani sono considerati i più creativi esseri del pianeta, nel bene e nel male. Essi, infatti hanno inventato la pizza e la tangente; la sfogliatella e la 'ndrangheta; la radio e un tal Berlusconi (televisivo che comanda da morto); la pornografia e la santità; le pappardelle al ragù di cinghiale e le banche; il bidet e la camorra; la moka e la pubblicità dell'amaro montenegro; l'Opera e Jovanotti; il parmigiano e Totò Riina.

Molte di queste cose ('drangheta, Jovanotti, ragù, Totò Riina ecc...) sono a voi certamente oscure, o Eccelsi Divinizzati, e spiegarli qui sarebbe prolisso, così come difficile e lunghissimo sarebbe spiegare la politica in Batalia... Sappiate solo che ci hanno uno ministro che si chiama *Salvini*!

Scusate, ora ho poco tempo, debbo chiudere il report, poiché, all'ombra del portico di un ristorante, davanti al golfo di Napoli, stanno per servirmi gnocchi alla sorrentina con mozzarella di bufala fresca: li mangerò assieme alla dolce Maria, una giovane salernitana mora, mooolto interessante.

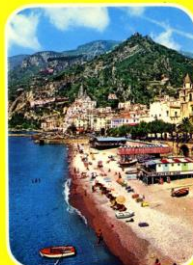
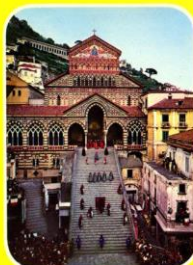
Ci sentiamo il mese prossimo.

Sempre con Galattica Osservanza,
Vostro Clownik.



...alcuni bataliani...

Saluti da



AMALFI

LE LEY LINES ovvero LE VIE DEI CANTI

(2° puntata di 2)
di Sonia Fioravanti

Abbiamo visto una delle ley lines principali, quella cosiddetta di san Michele.

Agli antipodi, in Australia, le rare comunità aborigene ancora non devastate dalla cosiddetta civiltà (probabilmente il popolo più antico del pianeta), riescono a sentire le ley lines in un modo del tutto originale. Essi sanno *tradurre in suono* le Ley Lines (che diventano *le Vie dei Canti*), e attraverso tali mappe sonore svolgono un compito prezioso.

Essi possiedono un ricco patrimonio di miti, secondo cui l'uomo non nasce sul Pianeta Terra, ma ha un'origine extraterrestre. Gli Sciamani australiani continuano a comunicare con il loro mondo di origine, e dai Fratelli extraterrestri hanno ricevuto le frequenze dei suoni e dei canti, vibrazioni sacre che hanno molteplici funzioni.

La prima è quella più conosciuta, "descrivere" il territorio attraverso il canto: ogni tribù ha un canto che traduce in suono un preciso territorio e permette alla tribù di muoversi con sicurezza lungo un percorso; il canto infatti descrive i sentieri, le sorgenti, le caverne, i monti. Scrive Bruce Chatwin, l'occidentale che più si è avvicinato a queste comunità: *"L'Australia intera poteva, almeno in teoria, essere letta come uno spartito. Non c'era roccia o ruscello, si può dire, che non fosse stato cantato o che non potesse essere cantato"*. ... non solo, i canti rivelano la conoscenza dei segreti della creazione: il ritmo, le vibrazioni vocali, il suono del didjeridou imitano le vibrazioni che crearono alle origini il territorio, gli sconvolgimenti tellurici che produssero i deserti e le montagne, le sorgenti ed i canyons una vera e propria *topografia sacra vibrazionale*, una rete di canti che avvolge l'intero continente.

Questi *canti* hanno una funzione che va oltre la descrizione del territorio; la loro vibrazione è morfogenetica, cioè *definisce e mantiene la "forma"* sul piano materiale di un territorio: gli aborigeni australiani sono le creature che fanno da ponte tra la dimensione metafisica e quella materiale, sono fra i popoli che hanno il ruolo di antichi custodi e garanti della vita del Pianeta.

Là dove finisce il canto di una tribù comincia il canto di un'altra, così che tutti i canti si intrecciano e si uniscono all'intera Australia.

Riporto alcuni passi dal libro di Claretta Orlandi "Iniziazione al mondo degli Aborigeni", Edizioni Mediterranee, Roma, 2003, pp. 41-44:

Quando gli Aborigeni si insediarono in questa Isola-Continente, circa 40.000 ani fa, presero in consegna dagli Esseri Ancestrali un territorio vasto e ricco dove avrebbero vissuto a lungo e in armonia una dimensione metafisica.

Prima dell'arrivo dei bianchi, in Australia nessuno era senza terra, poiché tutti, uomini e donne, ereditavano in proprietà esclusiva un pezzo del canto dell'Antenato, e la striscia di terra su cui esso passava. I versi erano come titoli di proprietà che comprovassero il possesso di un territorio. Si poteva prestarli a qualcuno, e in cambio si poteva farsene prestare degli altri. L'unica cosa che non si poteva fare era venderli o sbarazzarsene.



In quella dimensione, il simbolo della Croce si espandeva da Nord a Sud, da Est a Ovest. Vivificavano le quattro correnti che percorrevano lo spazio nelle stesse direzioni.

Gli Antenati Totemici si erano posti al centro di queste correnti, avevano ricevuto le loro influenze, lavoravano con esse. Sfruttando le vibrazioni non facevano altro che attirare tutte le Entità che erano sulla stessa lunghezza d'onda secondo la Legge delle 'affinità'. Così, durante il loro cammino, avevano tracciato per i discendenti piste e sentieri, ricchi di energia: una miriade di luoghi sacri più o meno

Importanti. Sfruttando le vibrazioni non facevano altro che attirare tutte le Entità che erano sulla stessa lunghezza d'onda secondo la Legge delle 'affinità'. Così, durante il loro cammino, avevano tracciato per i discendenti piste e sentieri, ricchi di energia: una miriade di luoghi sacri più o meno importanti a seconda della magnificenza del suolo dove gli Esseri soprannaturali avevano vissuto ed infine si erano riposati per sempre.

Rispondendo ad un'energia superiore s'intersecavano fra loro, correvano per centinaia di chilometri in ogni direzione, in modo ordinato e comprensibile a tutti, dando vita ad una composizione musicale sotto cieli avvolgenti come mantelli. Le Vie dei Canti riflettevano le vie del cielo e avvolgevano tutto il paese, cantandolo! Gradito pascolo, quello delle Vie dei Canti che gli aborigeni percorrevano con regolarità, in piccoli gruppi o separatamente, per onorare l'operato dei mitici Antenati, per garantire l'ordine naturale di Baiame che aveva creato il mondo, per assicurare la sopravvivenza ma anche per mettersi alla prova.

Le correnti di energia vitale si estendevano oltre la terra fino a coprire i vasti oceani, così che anche i pesci e le loro vie venivano cantati; le correnti calde erano la 'Via' delle balene delle testuggini, dei tonni e dei trepang (lumache di mare).

Spesso, dopo un walkabout, si tornava al villaggio profondamente cambiati, in possesso di nuove consapevolezze e allora anche il nome si poteva cambiare, rendere chiaro a tutti il nuovo traguardo raggiunto! La fiducia degli aborigeni non dipendeva tanto dalle capacità pratiche, ma soprattutto da quelle spirituali e dallo stretto legame con il mondo totemico che aveva tracciato le Vie dei Canti. Grazie a questo legame, le Entità del mondo vegetale e animale che sopravvivevano, anche in caso di siccità, ripagavano gli uomini concedendo loro l'intima conoscenza.

Gli aborigeni, da sempre, avevano ritenuto che la loro più sacra responsabilità fosse quella di andare sulle Vie degli Antenati Totemici per prendersi cura del vasto territorio.

Scelta religiosa o pratica, le tribù seguivano scrupolosamente le leggi che regolavano la vita degli uomini del creato.

Così potessimo anche noi moderni imparare, o re-imparare, a far cantare il nostro cuore; così potessimo rimetterci in sintonia con la Via dei Canti che percorre questa nostra Terra, che siamo soliti considerare e trattare solo come una cava da sfruttare indiscriminatamente, prelevando tutto ciò che ci occorre, e anche molto di quel che non ci occorrerebbe affatto, oppure come una discarica nella quale gettare alla rinfusa i rifiuti del nostro saccheggio.

Di contro alla visione vitale, spirituale, sacrale, dell'aborigeno australiano, la nostra visione fondata su un razionalismo spietato, su un utilitarismo selvaggio, su un materialismo distruttivo, non può che apparire povera e infantile, nel senso peggiore del termine.

Noi, uomini cosiddetti civili, abbiamo perduto quello stupore, quella meraviglia, quella gratitudine e soprattutto quel senso di responsabilità nei confronti del creato e di noi stessi, che caratterizza invece l'universo spirituale degli aborigeni australiani, questi uomini antichissimi e saggi che poco più di un secolo fa i nostri progenitori cacciavano e uccidevano come animali molesti.

Dobbiamo riscoprire la Via dei Canti; dobbiamo tornare a vedere il mondo, e noi stessi, non come il luogo della ragione strumentale, della sopraffazione da parte del più forte, dell'accumulo di beni inutili e dannosi, ma come manifestazioni di un grande e sapiente disegno, dove tutto è armonia, bellezza e gioia.

Bibliografia

Le vie dei canti B. Chatwin,
Adelphi.

I sentieri del sogno di B.
Glowczewski e J. De Lary
Healy ed. Tci

The didgeridoo discovery di
A. Ferroni e A. Furlan. ed.
A.C.Yidaki - + cd

L'albero che canta di
Claudio Ricciardi - ed.
Eucos



Il libro del mese **L'UNO detto Dio** di Vittorio Marchi

Se sei convinto di essere, in fondo, solo un aggregato cellulare, fisico o molecolare, questo libro ti farà certamente cambiare idea.

Se sei convinto che esista la morte, che essa sia necessaria e che prima o poi morirai, questo volume, pur non essendo un testo di religione, ti aprirà l'orizzonte dell'immortalità.

Vittorio Marchi, fisico, compagno di studi di Enrico Fermi, appoggiandosi all'attuale sviluppo del contesto scientifico, mette a disposizione di tutti informazioni e strumenti critici per lo scioglimento di millenarie credenze, diremmo inossidabili, su fenomeni come "il fine vita" e cosa sia da considerare come "Realtà".

Marchi scrive: *"Un viaggio analitico attraverso la scienza e la coscienza, che si propone di sondare le esperienze degli "astronauti della scienza" e quelle degli "psiconauti" del mondo orientale, così inconsapevolmente vicini. Li ha riavvicinati la fisica quantistica"*.

Un fisico che si occupa del "visibile" coglie dunque ciò che il mistico indaga come "invisibile". Non c'è distinzione tra scienza e coscienza, non può esserci divisione, ma solo armonizzazione.

La Realtà si presenta in modo differenziato se la stiamo osservando oppure no: è quindi il nostro "occhio" a dare forma a quanto esiste. Di conseguenza, *il mondo siamo noi*, e se lo vogliamo migliore dobbiamo solo iniziare da noi stessi. Leggere Vittorio Marchi - che scrive di cose apparentemente complesse in modo assai semplice - equivale al semplice gesto di aprire una porta: di là c'è la risposta alle domande che l'essere umano si pone da sempre.



Il mondo dei cristalli e delle pietre: **LO ZAFFIRO**



Massimo livello spirituale, protezione, percezione. Nella tradizione esoterica antica lo zaffiro era associato ad Apollo e veniva portato durante la consultazione degli oracoli. E' una pietra straordinaria per la meditazione e la ricerca interiore. Si pone sul sesto chakra (fronte) e, poiché si lega alla nostra parte affettiva (protegge il sentimento dell'amore), le sue energie si legano anche al IV chakra (cuore).

La sua luce blu indaco porta pace, saggezza, consapevolezza profonda, felicità.

Lo zaffiro è citato in molti antichi testi sacri ed anche nella Bibbia: presente nel pettorale del gran sacerdote, ha sempre a che fare sia con gli attributi di Jahwe (siano essi tradotti come *"la gloria di Dio"* oppure - come suggerisce Roberto Biglino- a *qualcosa* di materiale, energetico e potente). E' una pietra adatta a combattere la depressione e a curare la "vista interiore".

Santa Ildegarda di Bingen (scrittrice, mistica, teologa, musicista, naturalista e consigliera politica nell'alto medioevo), indica lo zaffiro come fonte di luce spirituale, atto ad allontanare le energie negative. Si attiva meglio al chiar di luna.

IPNOSI ERICKSONIANA

Uno straordinario metodo di indagine in psicoterapia
ma anche un potente mezzo per incontrare il proprio Sé Animico.

di Sonia Fioravanti

L'ipnosi è un campo di ricerca affascinante: ed è oggi incredibilmente utile conoscerne aspetti e possibilità.

Opero da più di vent'anni nel campo della ipnosi clinica Ericksoniana (dopo quattro anni di specializzazione); essa si distingue da altre metodologie perché favorisce e potenzia la soggettività della persona, cioè il rapporto tra l'Io cosciente e la sua dimensione interiore più profonda.

Il concetto di soggettività fu definito molto bene dallo psichiatra Franco Basaglia: ogni essere umano ha una sua storia individuale, fatta di vissuti ed esperienze psicoemozionali uniche, stratificate nel tempo; generalmente tali vissuti sono conosciuti, fanno parte della Coscienza di sé stessi: si tratta della consapevolezza storica di Sé, antica, che permette di "sentirsi dentro", di capire cosa stiamo provando, di riconoscere le emozioni ed elaborarle in modo da poter fare scelte, trovare soluzioni, adattarsi alle circostanze...

E' la consapevolezza correlata al sentimento identitario, il "sentire" chi siamo.

E' questa una piccola introduzione per arrivare a descrivere l'essenza dell'ipnosi ericksoniana.

Infatti, a differenza di altre metodologie, l'ipnosi ericksoniana non vede il terapeuta lavorare direttamente sull'inconscio della persona, attraverso stati di trance, risolvendo a sua insaputa sintomi psichici e fisici, disagi, conflitti o dolori.

Qui il terapeuta si allea invece con l'Io cosciente dell'utente (è il termine che utilizzo personalmente al posto di paziente), in un viaggio interiore dove quest'ultimo non è solo, ma rimane comunque protagonista.

Lo stato di trance non prevede amnesia, ma esperienza di vicinanza, nell'amore, con il proprio Sé profondo. E questa vicinanza, una volta scoperta e vissuta, rimane proprietà dell'utente, entra a far parte di un nuovo modo di percepire e parlare con Sé stesso.

Utilizzo l'ipnosi ericksoniana da più di venti anni con persone di tutte le età, in disturbi quali nevrosi d'ansia (sintomi fobici, ossessivo compulsivi, stress...), disturbi dell'alimentazione, disagi psicosomatici, stati depressivi, e nell'autismo, in particolare nella sindrome di Asperger.

%

A conclusione di questa breve presentazione dell'ipnosi ericksoniana, desidero aggiungere una considerazione importante, relativa ai giorni nostri.

Siamo in un'epoca particolare. Ciò che viene oggi sistematicamente danneggiato dal Sistema in cui viviamo è proprio il rapporto tra Io cosciente e il Sé profondo.

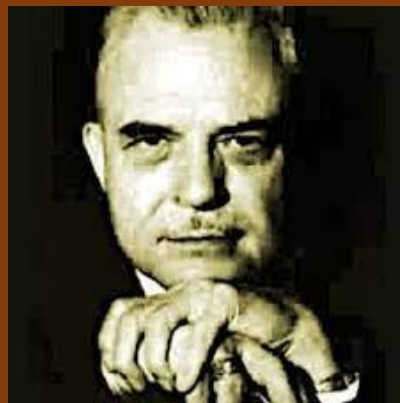
Ci sono interferenze non casuali, allestite da questo Sistema, affinché questo dialogo sia il più superficiale possibile o cessi di esistere del tutto. Eppure, è proprio nel Sé profondo che incontriamo la Forza Vitale, energia guaritrice e riparatrice, e gli apprendimenti derivanti dall'intuito, su noi stessi, sulla nostra vita presente e sulla realtà che abbiamo intorno.

Sempre nel Sé profondo possiamo incontrare profumi e ricordi di vite precedenti.

L'ipnosi regressiva (o come è più corretto definirla multidimensionale) è -infatti- uno strumento potente, che permette di valicare le porte del tempo.

La fisica quantistica ci conferma che il tempo e lo spazio sono parametri agiti in questa dimensione da un potere che ha come obiettivo limitare ogni aspetto della nostra identità Animica.

In realtà, siamo Esseri Multidimensionali e possiamo entrare in contatto con il nostro Sé profondo, con Anima, per conoscere ed esplorare le diverse possibilità di esistenza nel Cerchio del Tempo. Vivere questi piani di consapevolezza oggi è particolarmente importante, perché ci collegano a compiti collettivi che hanno a che fare con la salvezza della nostra specie e del nostro amato Pianeta Terra.



Milton H. Erickson,
creatore dell'ipnosi ericksoniana

Lettere alla Redazione

Cari di Gea,

l'incontro tra i due più potenti uomini del mondo, Trump e Putin, che c'è stato a ferragosto è stato commentato in modi molto diversi: hanno parlato di fallimento ed, al contrario di vertice epocale. Qual'è la vostra opinione in merito? Che succederà alla nostra povera Terra?

Stefano R.



Diversamente dalle apparenze, non crediamo che la geopolitica si debba osservare attraverso la lente che vede contrapposte potenze statali: USA / Federazione Russa, ad esempio, con rispettive tifoserie da stadio. Noi crediamo che, ormai da tempo, nel mondo si fronteggiano due (o forse più) Enti o Potenze o Piramidi (scegli tu quale termine pensi possa essere più azzeccato).

I confini di queste Potenze attraversano gli Stati e le forze economico/politiche: sono presenti (e litigano) sia all'interno della Russia come all'interno degli USA, mentre in altri paesi (come ad esempio Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia) l'una coincide con il governo, l'altra con la reale opposizione (non quella finta, intercambiabile con il governo).

Trump e Putin si intendono abbastanza bene poiché sono entrambi contro la globalizzazione: il primo poiché s'è reso conto che gli USA non possono più permettersi (economicamente) di fare una politica imperiale ed ha bisogno di espandere il mercato interno per tornare -ove possibile- al vecchio benessere degli americani; Putin poiché, assieme ai BRICS (Brasile, Cina, India e Sud Africa), vuole lanciare un mondo multipolare, basato sulla collaborazione tra reciproci interessi e non legato al dollaro /carta straccia (cioè non basato su asset economici reali come oro, petrolio, gas...).

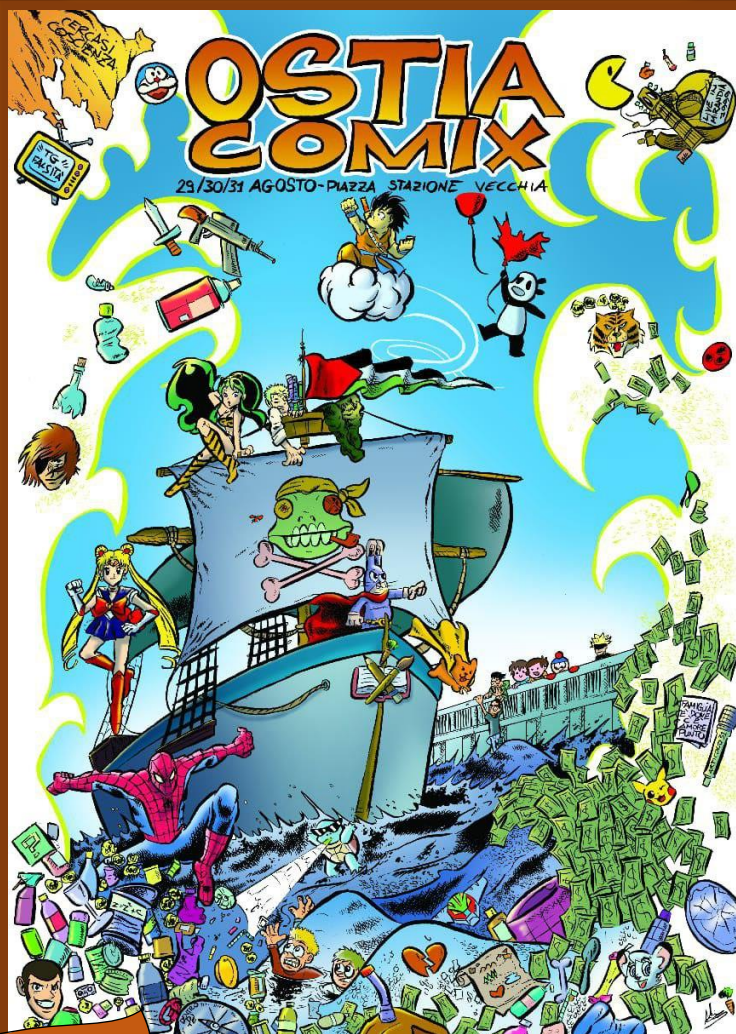
L'incontro di Anchorage rappresenta una svolta storica poiché -riconoscendo Putin in pompa magna- Trump riconosce anche il multipolarismo ed inizia una nuova fase in cui la Potenza A (tradizionalista, legata alla sovranità degli Stati ed allo sviluppo dei mercati interni, ostile alle migrazioni di massa, ostile alle guerre imperiali e al dominio delle multinazionali sugli stati-nazione) prevale sulla Potenza B (finto progressista, autrice dell'agenda ONU 2030, finto green, neoliberista, globalista -quindi legata al potere delle multinazionali come quelle del farmaco-, favorevole allo sfruttamento delle migrazioni, volta a creare poteri sovranazionali tirannici come l'Unione Europea).

Naturalmente si tratta di una partita molto difficile; dal canto suo Trump non può fare tutto subito e contemporaneamente (ad esempio -rispetto ad Israele- non può svincolarsi dalle potentissime lobbies sioniste e le appoggia nel genocidio dei Palestinesi); così come Putin è dovuto entrare in guerra per mostrare che la Russia è oggi la prima potenza militare del mondo e non può tollerare che la NATO (portatrice degli interessi della Potenza B) avanzi ulteriormente contro di essa. In casa sua però ci sono molti neoliberisti che darebbero l'anima perché Putin cadesse, allo scopo di tornare alla Russia degli anni '90, supermercato delle meraviglie per chiunque fosse in grado di arraffare qualche valore prezioso.

La nostra povera Terra non esploderà in una guerra nucleare: sarà il Genere Umano, sotto attacco in modo vergognoso dalla potenza B, ma anche -sul piano della libertà- dalla potenza A, a doversi risvegliare velocemente anche sul piano spirituale, per non essere assimilato alle macchine (l'Intelligenza Artificiale soprattutto) e finire...disumanizzato.

Le nostre attività

Homo
Ridens
è anche
**CULTURA
POP!**



Fumetti
Illustrazione
Cosplay
Panel
con ospiti
internazionali
Collezionismo
Concerti
Stand
Area food

**29-30-31
Agosto**

**Piazza
Stazione
Vecchia
dalle 17
Ostia-RM**



SONIA FIORAVANTI

Psicoterapeuta spec. in ipnosi clinica ericksoniana *presenta*

IPNOSI ERICKSONIANA:

UNA VIA ALLA SALUTE PSICOFISICA ED ANIMICA

TRE INCONTRI STRAORDINARI

CON ESPERIENZE PRATICHE PER COMPRENDERE:

- Cos'è, come funziona, a cosa può servire l'Ipnosi Ericksoniana.
- Come si possono superare problemi e disagi psicologici e corporei.
- Come l'Io cosciente può incontrare l'Io Animico ed anche ritrovare le vite precedenti.

Tutti i dettagli su www.humoridens.org/home Info 3479001526

Domenica 5 ottobre ore 10-17 (un'ora di pausa)

Domenica 26 ottobre ore 10-17 (un'ora di pausa)

Domenica 19 novembre ore 10-17 (un'ora di pausa)

LEONARDO SPINA gelotologo (comicoterapeuta)

presenta

RISUS MAXIMUS 4.0 l'unico laboratorio di comicoterapia on line dell'universo mondo!

10 appuntamenti di 90 minuti per osservarsi gioire, guardare la realtà da un altro punto di vista, appropriarsi del proprio potere personale, sorridere e certamente ridere!

10 serate all'insegna del buonumore per ritrovar e benessere e vitalità. Là fuori qualcuno ti vuole stressato, fagli un dispetto! Diretta introduttiva gratuita su ZOOM il 10 ottobre alle ore 19.

Prenotati su humoridens.info@gmail.com: ai prenotati verrà inviato l'esclusivo link. Info 3287641671

HOMO RIDENS SUL WEB

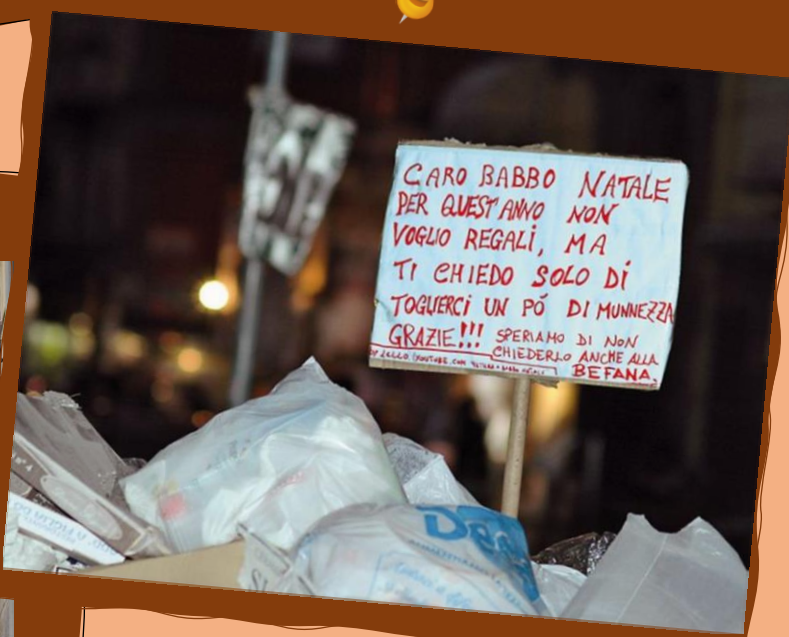
Puoi trovare una miniera di contenuti sul nostro canale YOUTUBE "Homo ridens Istituto"
Puoi iscriverti per supportare il nostro lavoro ed avere avviso dei nuovi video pubblicati.

Questo mese ti segnaliamo una breve (ma davvero significativa) intervista a CAMILLO LORIEDO, uno dei massimi psicoterapeuti italiani che utilizzano l'ipnosi ericksoniana, direttore della Scuola di ipnosi e psicoterapia ericksoniana. Lo trovi qui: https://www.youtube.com/watch?v=pH_FuUuL_fc

Su TELEGRAM, invece potrai trovarci sui canali "HOMO RIDENS" e "UN SORRISO PER LA RIVOLUZIONE"

POST IT

Napoli, la città a creatività diffusa...



Per le foto si ringrazia "Donna Moderna"